

DA SAPERE

Visite guidate
per piccoli gruppi

Il Museo universitario Olivi è aperto dall'1 settembre all'11 giugno da martedì a venerdì, nonché domenica (9-13), sabato (9-13 e 15-18). Apertura estiva dal 12 giugno al 31 agosto da martedì a domenica (18-23). Ingresso 4 euro (2 euro per gruppi superiori a 20 persone). Accesso gratis per scolaresche, su prenotazione le visite guidate (da martedì a sabato solo al mattino al costo di 20 euro per gruppi entro le 20 unità). Per info. 041.401774 oppure museoolivi.it.

COME ARRIVARE

In automobile
o in vaporetto

Il Museo Olivi è ospitato a palazzo Grassi in riva Canal Vena al civico 1281 in centro a Chioggia. Per chi arriva in auto la città è facilmente raggiungibile percorrendo la Strada Statale Romea (SS309), a circa 60 km da Padova e da Venezia e a circa 100 km da Ravenna. In vaporetto prendere la linea 11 dell'Actv che collega Chioggia a Venezia attraversando la Laguna e le Isole di Pellestrina e Lido.

Andar per mare con il Museo della zoologia

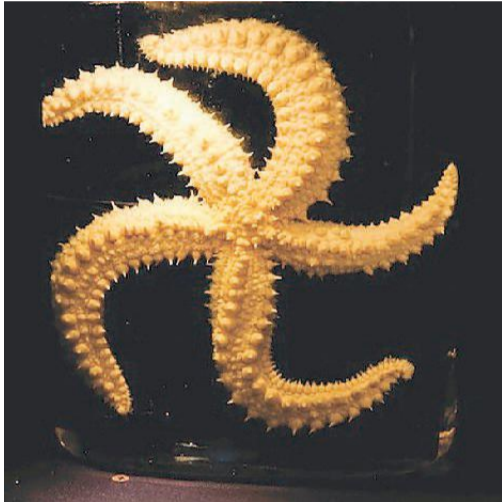
A Chioggia racconti di pescatori, leggende marinare e la possibilità di ammirare da vicino le creature che popolano i fondali

di **Valentina Calzavara**

Olivia fa capolino nel salone ed è impossibile non notarla. Questa enorme femmina di squalo elefante lunga otto metri non passa di certo inosservata. Stupisce ancor di più la sua storia. Verrebbe da pensare a una creatura proveniente da qualche remoto abisso marino e invece no, è stata pescata per errore nel 2003 al largo delle coste chiogiotte. Essendo una specie protetta si è deciso di conservarla come monito della necessità di preservare il pianeta. Inizia così la visita al Museo di zoologia adriatica Giuseppe Olivi di Chioggia che regala l'adrenalina di un'avventurosa navigazione per mare. Racconti di pescatori, leggende marinare, ma soprattutto la possibilità di ammirare da vicino le meravigliose creature che popolano i fondali. Pesci, squali, razze, molluschi, spugne, crostacei, che sono stati raccolti in Adriatico tra la fine dell'Ottocento e la Seconda Guerra Mondiale, giunti fino a noi grazie a una sapiente opera di conservazione. Incastonati dentro a preziosi barattoli di vetro, immersi in appositi preparati, resistono all'inesorabile scorrere del tempo. «La collezione è molto antica, nell'era degli acquari può sembrare anacronistico vedere da vicino degli animali conservati in formalina, ma grazie a questa tecnica numerose specie si possono osservare nei minimi dettagli. Penso ad esempio alle uova di squalo, con i picco-

“ Pesci, squali, razze, molluschi e spugne raccolti tra la fine dell'800 e la Seconda Guerra Mondiale, sapientemente conservati fino a oggi

li embrioni e il sacco vitellino. Oppure al riccio di mare, magistralmente sezionato per vedere la sua delicatissima struttura interna. Il percorso museale è una sorta di manuale di biologia marina che incuriosisce i visitatori» spiega Nicole Chimento, biologa marina che nel 2010, insieme alla collega Elisa Cenci, ha eseguito la catalogazione del patrimonio faunistico esposto a palazzo Grassi. Il risultato è un “be-



Una stella marina e, sopra, Olivia lo squalo



Le creature marine in mostra. Sotto, la sede del museo

stionario” affascinante composto da 350 esemplari su circa 1.250 consultabili dai ricercatori di tutto il mondo. Imprescindibile è infatti il legame tra il museo dell'Università di Padova e il Comune di Chioggia che ha messo a disposizione gli spazi, sottolineando la sua vocazione di seconda marineria

d'Italia. Una storia che si intreccia con quella della Stazione Idrobiologica che l'Università patavina creò proprio a Chioggia nel 1940 e che è parte integrante del Dipartimento di Biologia. «Il valore del museo è legato alla presenza di una collezione che documenta e custodisce la biodiversità del passato con l'obiettivo di mostrare com'era

la zoologia dell'Adriatico, promuovere la conservazione dell'attuale biodiversità educando al rispetto del mare» sottolinea la professoressa Carlotta Mazzoldi, responsabile della Stazione Idrobiologica.

La storia delle creature che popolano le salate profondità lascia spazio a una sala sensoriale, dove scoprire come funzionano

“ Qualche anno fa nelle reti di un peschereccio sono state trovate delle meduse mai avvistate nell'Adriatico: la specie pelagia benovici

i campi elettrici che aiutano gli squali durante la caccia, l'armoniosa sincronia dei banchi di sardine e le performance canore della megattera. Osservando con attenzione le dentature degli animali marini si riesce a scoprire facilmente la loro alimentazione e a comprendere il rapporto tra preda e predatore in natura. Poco oltre un sentito omaggio agli uomini di mare e alle tradizioni della pesca. Risuonano i racconti dei 150 anni dell'andar per la laguna veneta. Il rumore della risacca e gli aneddoti che si perdono nella notte dei tempi. «Vengono descritte le tradizionali tecniche di pesca, tramandate di generazione in generazione, che vanno scomparendo» spiega Chimento. La sinergia tra museo e pescatori è un aspetto cruciale per la salvaguardia del mare. Qualche anno fa nelle reti di un peschereccio sono state trovate delle meduse mai avvistate nell'Adriatico. «I pescatori locali hanno segnalato ai ricercatori il ritrovamento e così abbiamo potuto identificare una specie aliena: la medusa pelagia benovici» ricorda Chimento. «Il forte legame con il territorio va sviluppato sempre più. Nessuno meglio dei pescatori riesce a monitorare il mare, non esiste centro di ricerca che possa fare la stessa cosa. Insieme dobbiamo costruire una visione condivisa della conservazione» conclude Mazzoldi.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



L'11 aprile Giornata del Mare. Visite gratis con le foto

L'11 aprile si festeggia la prima Giornata Nazionale del Mare. Per l'occasione il Museo Olivi di Chioggia e il vicino Museo Civico proporranno una giornata “in blu”. Verranno distribuite delle coccarde a tema e il Palazzo Municipale sarà illuminato d'azzurro. Tutti saranno invitati a scattarsi un selfie per poi taggarsi con l'hashtag #giornatadelmare sul profilo Facebook del Museo Olivi e del Museo Civico. Fino a domenica 22 aprile, i visitatori singoli (esclusi tour guidati e laboratori didattici) che si presenteranno con le proprie foto potranno accedere gratuitamente alle due sedi museali. La Giornata Nazionale del Mare promuoverà la salvaguardia dell'ecosistema, a cominciare

dall'Adriatico, minacciato da inquinamento e impoverimento ittico. «Il Mediterraneo e quindi l'Adriatico sono tenuti sotto stretto controllo scientifico e il loro stato di salute è legato a tanti fattori, i più preoccupanti sono la presenza di plastiche e il rapido declino di molti stock ittici» spiega la dottoressa Nicole Chimento. Ecco allora alcuni consigli per invertire la rotta: «Mai abbandonare i rifiuti in spiaggia, ma il passo in più che dobbiamo fare è quello raccogliere anche le cose lasciate dagli altri. Inoltre, come la frutta anche il pesce ha stagioni e provenienze, bisogna informarsi, prediligere il pescato locale e provare anche quelle specie poco conosciute, altrettanto nobili, meno costose e generalmente più fresche».



IDEE PER VOLARE
per l'inclusione sociale



presso **CAMPOVERDE**
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
via Loreggia di Salvarosa 36, Castelfranco Veneto

DOMENICA
8 APRILE 2018
dalle ore 9.30

